

UN FIUME DA MONITORARE

Rischio alluvioni, interventi sul Santerno «In arrivo una cassa di espansione»

Preoccupa l'azione degli animali, nutrie, istrici e tassi, che scavano tane indebolendo gli argini
In programma da parte della Regione interventi di pulizia e sistemazione delle frane golenali

CLAUDIO MICCOLI
DIRIGENTE REGIONE

**«Il punto è che
si parla di fatti
straordinari di fronte
a certi fenomeni
ma ormai sono
la normalità»**

IMOLA

Risorse per interventi di sicurezza sul fiume Santerno e per il Senio. Le prevede la Regione nella richiesta dello stato di emergenza inviata al Governo. Dopo l'ondata di piena dei giorni scorsi che ha fatto tracimare il Santerno nella zona di San Prospero è alta l'attenzione dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione. «Dai sopralluoghi che abbiamo effettuato in questi giorni - spiega il responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano, Claudio Miccoli - abbiamo riscontrato lungo il tratto di pianura del Santerno frane golenali e numerosi alberi abbattuti. L'obiettivo è di aumentare la capacità di deflusso ed effettuare interventi di pulizia oltre ovviamente a sistemare i tratti franati

lungo gli argini».

Il piano di viale Aldo Moro è corposo: un miliardo di euro circa sull'intero territorio regionale per la sicurezza idraulica. Per il Santerno arriveranno oltre 600mila euro, quasi 2 milioni invece per il ponte di Carseggio prossimo ad andare in cantiere, mentre altri 3 milioni di euro sono destinati al Sillaro con lavori in via di appalto.

«Il punto è che si parla di fatti straordinari di fronte a certi fenomeni ma ormai sono la normalità - continua Miccoli -. Per questo portare a compimento ogni intervento ci farà stare più tranquilli».

Nel Santerno, e in particolare nella zona di San Prospero dove il fiume ha superato gli argini allagando terreni e lambendo una abitazione, il problema, secondo i tecnici, è stato causato anche dai

danni provocati dalla presenza di animali. «Prevalentemente parliamo di istrici, tassi e anche volpi, oltre che nutrie - continua il responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano -. Scavano tane passanti che vanno da una parte all'altra dell'argine. La pericolosità è assoluta perché la capacità di tenuta diventa molto ridotta in caso di fenomeni importanti come quello della scorsa settimana».

Nel caso di San Prospero, oltre al ripristino che il Comune ha chiesto al privato, una soluzione in futuro sarà data anche dall'area di proprietà della Cooperativa trasporti, che è stata riempita dall'acqua del fiume. «Verrà avviato - conclude Miccoli - un progetto di sistemazione definitiva. Quell'area non è al momento attrezzata come una cassa di espansione ma in futuro prossimo lo diventerà».





Il fiume Santerno esce dall'argine a San Prospero